



ATTIVITÀ DELLA DELEGAZIONE OSCE
settembre – ottobre 2011

RIUNIONI AUTUNNALI, Dubrovnik, Croazia, 7-10 ottobre 2011

Dal **7 al 10 ottobre 2011** si è svolta a **Dubrovnik** (Croazia) la Riunione autunnale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, cui hanno partecipato il Presidente della Delegazione italiana, on. **Riccardo Migliori** (PdL), gli onorevoli **Claudio D'Amico** (LNP), **Pierluigi Mantini** (UDCpTP), **Matteo Mecacci** (PD), **Guglielmo Picchi** (PdL) e i senatori **Laura Allegrini** (PdL), **Antonio Battaglia** (PdL), **Giuseppe Caforio** (IdV), **Luigi Compagna** (PdL), **Mauro Del Vecchio** (PD) e **Nino Randazzo** (PD).

La Conferenza ha avuto come tema "**Gli sviluppi regionali nell'Europa sud orientale: sfide, opportunità e prospettive**". I lavori sono stati aperti da un intervento di Petros Efthymiou, Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, seguito da quello di Luka Bebić, Presidente del Parlamento croato. Hanno quindi preso la parola Tonino Picula, Capo della Delegazione croata all'Assemblea parlamentare dell'OSCE, Jadranka Kosor, Primo Ministro della Repubblica di Croazia e infine Ivo Josipović, Presidente della Repubblica di Croazia.

La prima sessione, presieduta dall'on Roberto Battelli (Slovenia,) è stata dedicata **al ruolo dell'OSCE nell'Europa sud orientale**. Sul tema sono intervenuti **gli Ambasciatori Capi delle Missioni e degli Uffici OSCE nell'Europa sud orientale**: Amb. Sarunas Adomavicius, Capo della Missione in Montenegro; Amb. Werner Almhofer, Capo della Missione in Kosovo; Amb. Ralf Breth, Capo della Missione a Skopje; Amb. Fletcher M. Burton, Capo della Missione in Bosnia Erzegovina; Amb. Dimitrios Kypreos, Capo della Missione in Serbia; Amb. Jose-Enrique Horcajada Schwartz, Capo dell'Ufficio OSCE a Zagabria; Amb. Eugen Wolfarth, Capo della Presenza OSCE in Albania. Gli Ambasciatori, riuniti tutti insieme per la prima volta in seno all'Assemblea, hanno illustrato il lavoro svolto dalle rispettive missioni indicando priorità e problematiche. Ha quindi fatto seguito una sessione di domande e risposte.

L'on. **Riccardo Migliori**, Presidente della delegazione italiana e Vice Presidente dell'Assemblea OSCE, ha presieduto la seconda sessione dedicata allo **stato della cooperazione economica tra i Paesi dell'Europa sud orientale**. Sul tema, sono intervenuti i relatori Vladimir Gligorov, dell'Istituto per gli studi economici internazionali di Vienna; Ljerka Puljić, Vice Presidente esecutivo dell'Agrokor Group; Goran Svilanović, Coordinatore per le attività economiche ed ambientali dell'OSCE, che si sono occupati di contesto imprenditoriale e opportunità di investimento; barriere commerciali; cooperazione energetica e ambientale; sviluppo infrastrutturale. Nel corso della sessione, è intervenuto il sen. **Mauro Del Vecchio**, evidenziando l'importanza dei processi di sviluppo economico per la prevenzione dei conflitti e dunque l'esigenza di favorire gli investimenti nell'area balcanica, in particolare nel settore delle fonti energetiche alternative.

L'ultima sessione ha riguardato **l'integrazione euroatlantica dell'Europa sud orientale**. Sul tema sono intervenuti Paul Vandoren, Capo della Delegazione della Commissione europea per la Repubblica di Croazia, Wieslaw Tarka, Ambasciatore della Polonia in Croazia e Hidajet Bišćević, Segretario Generale del Consiglio di cooperazione regionale, i quali si sono soffermati sui temi del rispetto dei criteri previsti per l'integrazione nell'Unione europea, dei nazionalismi nell'ambito dei processi di integrazione europea, della promozione della stabilità di lungo termine nei Balcani.

Una Sessione speciale è stata dedicata al "**Ruolo dell'OSCE nella risoluzione del conflitto nel Nagorno Karabakh**". I lavori sono stati aperti dal Rappresentante speciale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE per il Caucaso, João Soares (Portogallo), cui hanno fatto seguito gli interventi dei tre Co-Presidenti del Gruppo di Minsk, Amb. Robert A. Bradtke (USA), Amb. Igor Popov (Federazione russa) e Amb. Bernard Fassier (Francia) e il Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto, Amb. Andrzej Kasprzyk. Il Capo della delegazione azera, Bahar Muradova, Vice Presidente del Parlamento, ha auspicato una piena smilitarizzazione nella zona di conflitto e ad una gestione congiunta della regione contestata, sottolineando che il Nagorno Karabakh può diventare un ponte per i buoni rapporti tra Armenia e Azerbaijan e una condizione di base per la pace nella Caucaso meridionale.

Il Capo della delegazione armena, Aram Safaryan, da parte sua, ha sollecitato i parlamenti dei due paesi a compiere un ulteriore sforzo per costruire la pace e la fiducia tra le parti. Sul tema è intervenuto l'on. **Riccardo Migliori**, che ha ricordato come la questione del Nagorno Karabach sia una priorità dell'attività di diplomazia preventiva dei parlamentari; a suo parere è giunto il momento che la diplomazia lasci il passo alla politica; la conferenza di Minsk andrebbe finalmente convocata coinvolgendo anche altri Paesi oltre quelli della Trojka del Gruppo di Minsk. Sul tema si è espresso anche il sen. **Mauro Del Vecchio**, auspicando che l'OSCE compia un salto di qualità e coinvolga tutti gli Stati nella ricerca di una soluzione pacifica, eventualmente anche con la partecipazione di altre organizzazioni internazionali.

Il **9 ottobre 2011** si è tenuta la riunione della **Commissione Permanente**, cui hanno partecipato il Presidente **Migliori** e l'on. Matteo **Mecacci** in qualità di Presidente della Commissione Diritti umani e Questioni Umanitarie.

Dopo l'intervento di apertura del Presidente Efthymiou, ha preso la parola il Tesoriere, Roberto Battelli (Slovenia), che ha illustrato l'andamento dello stato di bilancio per i primi otto mesi dell'anno finanziario 2010/2011 e la previsione di bilancio **2011/2012** che ammonta a **2.856.000 Euro**, senza alcun incremento di bilancio, in linea con gli sforzi delle legislature nazionali di minimizzare le spese.

Sono stati infine illustrati i prossimi impegni dell'Assemblea: la Riunione dell'**Ufficio di Presidenza**, a **Vilnius il 5 dicembre 2011**, immediatamente prima del Consiglio ministeriale che si terrà il **6 e 7 dicembre**; la **Riunione invernale a Vienna il 23 e 24 febbraio 2012**; l'Ufficio di Presidenza a **Copenhagen il 22 e 23 aprile 2012**; la **Conferenza economica a Batumi, in Georgia, dal 12 al 14 maggio 2012**; la **21^{ma} Sessione annuale** nel Principato di **Monaco dal 5 al 9 luglio 2012**. **Nel 2013, la Sessione annuale avrà luogo ad Istanbul dal 29 giugno al 3 luglio.**

L'Assemblea ha deciso di partecipare alla missione di osservazione delle elezioni presidenziali in Kirghizistan previste per il 30 ottobre 2011 e delle elezioni parlamentari in Russia il 4 dicembre 2011.

Nel pomeriggio, si è svolto il **Forum mediterraneo** sul tema "**Rendere il Mediterraneo un luogo più sicuro: creare un'area di libertà, sicurezza e giustizia**". Ai lavori hanno partecipato le delegazioni di Algeria, Giordania, Marocco e Tunisia. Nel suo intervento introduttivo, il Presidente dell'Assemblea, Petros Efthymiou ha ricordato il ruolo che l'OSCE può svolgere nell'ambito del Mediterraneo, nella consapevolezza che il modello di cooperazione nel campo della sicurezza predisposto dall'Organizzazione può essere proposto ma non imposto. In particolare, ha sottolineato che la sicurezza nell'area dovrebbe essere basata sulla cooperazione internazionale con l'obiettivo di eliminare le cause economiche e sociali di instabilità, rafforzare il processo di democratizzazione e restaurare il dialogo interculturale. Il Presidente Efthymiou si è anche soffermato sul concetto di libertà di espressione che comporta l'accoglimento delle nuove tecnologie *on line* ed il superamento delle forme di repressione in internet registrate in passato. Il Segretario generale dell'OSCE, Amb. Lamberto Zannier si è soffermato su quattro aspetti: il ruolo che l'OSCE può svolgere nel Mediterraneo; le condizioni e modalità per un impegno dell'OSCE nell'area; i risultati conseguiti e le prossime sfide, con particolare riferimento al ruolo dei parlamentari. Tra gli oratori, anche lo scrittore Predrag Matvejevic per il quale non è davvero possibile considerare il Mar Mediterraneo come un "insieme" tenendo conto delle fratture che lo dividono, tanto al Nord quanto a Sud, e dei conflitti che lo dilanano. Ha quindi osservato che le decisioni relative al Mediterraneo sono spesso prese al di fuori di esso o senza di esso: ciò genera frustrazioni e talvolta fantasmi. Da una parte il Mediterraneo è visto come uno stato di cose, senza riuscire a diventare un progetto, dall'altra non esiste una sola cultura mediterranea ma più d'una in seno ad un solo Mediterraneo. Nel dibattito che ha fatto seguito, uno dei temi centrali è stata l'ondata di rivolte della primavera nei Paesi arabi. A tale riguardo ha preso la parola l'on. **Matteo Mecacci** che ha definito le rivoluzioni popolari del Nord Africa, dopo decenni di stagnazione economica, politica e sociale, un vero shock non solo per i leader autoritari di quei Paesi ma anche per i Governi occidentali.

A margine della Riunione autunnale, la delegazione italiana ha avuto incontri bilaterali con le omologhe delegazioni di Azerbaijan, San Marino, Turchia e Marocco.

ELEZIONE PER L'ASSEMBLEA COSTITUENTE TUNISINA, 23 ottobre 2011

L'onorevole **Riccardo Migliori**, Presidente della Delegazione italiana e Vicepresidente dell'Assemblea OSCE, è stata nominato Coordinatore della missione internazionale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE di **osservazione delle elezioni per l'Assemblea costituente tunisina** svoltesi il **23 ottobre 2011**. Alla missione di osservazione hanno partecipato oltre 80 osservatori provenienti da 21 Stati partecipanti dell'OSCE. Per la delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE erano presenti, oltre all'on. **Migliori**, i deputati **Emerenzio Barbieri** (PdL); **Pierluigi Mantini** (UDCpTP) e

Matteo Mecacci (PD); i senatori: **Antonio Battaglia** (PdL); **Giuseppe Caforio** (IdV); **Luigi Compagna** (PdL); **Mauro Del Vecchio** (PD) e **Nino Randazzo** (PD).

Gli osservatori internazionali hanno giudicato "libere e corrette" le elezioni, apprezzando la partecipazione di massa al processo elettorale del popolo tunisino, da considerare alla stregua di una prima solida pietra miliare per il processo di costruzione istituzionale che il Paese deve affrontare. La campagna elettorale ha assicurato un'equilibrata copertura mediatica che ha dato agli elettori la possibilità di scegliere liberamente e le elezioni si sono svolte in modo calmo ed ordinato, sebbene si siano registrate lunghe file presso i seggi. Gli osservatori dell'Assemblea OSCE hanno segnalato alcune misure restrittive sulla campagna elettorale, l'esclusione di alcune candidature, il sistema di registrazione degli aventi diritto, altri aspetti tecnici, come meritevoli di riflessione per un ulteriore miglioramento del sistema elettorale, e tuttavia non tali da pregiudicare il giudizio positivo sull'andamento delle elezioni.

L'onorevole **Riccardo Migliori**, in qualità di coordinatore della missione di osservazione internazionale dell'Assemblea OSCE, ha effettuato **due visite pre-elettorali** nel Paese: la prima dal 6 al 9 settembre 2011 e la seconda dal 28 settembre al 1° ottobre 2011. Nel corso della prima missione il Presidente **Migliori** ha incontrato Taieb Baccouche, Ministro dell'Istruzione e Portavoce del Governo; Kemal Jendoubi, Presidente dell'Alta Commissione indipendente per le elezioni in Tunisia (ISIE); Yadh Ben Achour, Presidente dell'Alta autorità per il raggiungimento degli obiettivi della rivoluzione, della riforma politica e della transizione democratica; Mohamed Mouldi Kefi, Ministro degli Affari esteri; esponenti dei partiti politici, delle ONG e della società civile. Nel corso della seconda visita, il Presidente **Migliori**, secondo le indicazioni della stessa Alta Commissione indipendente per le elezioni in Tunisia (ISIE), ha visitato il Sud del Paese per avere una diretta impressione del grado di preparazione delle elezioni e per valutare il clima socio-politico nel corso della campagna elettorale, anche nelle zone rurali della Tunisia. Ha quindi incontrato, nei dipartimenti di Sousse, Sfax, Gabes e Medenine, i funzionari delle autorità elettorali locali, i leader e i candidati dei maggiori partiti e i rappresentanti degli osservatori internazionali attivi sul territorio. Ha altresì incontrato il Presidente dell'Autorità nazionale indipendente per l'Informazione e le Comunicazioni ed i coordinatori delle missioni di osservazione internazionale dell'Unione Europea e del Carter center, per discutere sulle possibili forme di coordinamento e condivisione delle informazioni nella fase preelettorale. Ha infine visitato due campi profughi presso il confine con la Libia, a Ras Ajdir, gestiti dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR) e dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM).

Anche la Delegazione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, coordinata dall'on. Andreas Gross (Svizzera), di cui faceva parte il senatore **Pietro Marcenaro** (PD), ha espresso un giudizio positivo sullo svolgimento delle elezioni, congratulandosi con i cittadini tunisini per non aver mancato un importante appuntamento con la storia del loro Paese.

SESTA ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL MEDITERRANEO - PAM (Palermo, 27-29 ottobre 2011)

Il sen. **Luigi Compagna** (PdL) ha rappresentato l'Assemblea parlamentare dell'OSCE alla VI Assemblea parlamentare del Mediterraneo (PAM), svoltasi a Palermo dal 27 al 29 ottobre 2011. I lavori si sono articolati nelle riunioni delle tre Commissioni generali e dei rispettivi sottocomitati. Le risoluzioni approvate dalle commissioni sono poi state poste al voto dell'Assemblea che ha approvato: Medio Oriente; L'interconnessione tra la criminalità organizzata e il terrorismo nel Mediterraneo, presentata dall'on. Angela Napoli; Nuove strategie e prospettive nella lotta al terrorismo; Aggiornamento delle attività del Panel della PAM sul commercio estero e gli investimenti nel Mediterraneo; Energia nucleare civile; Prevenzione e gestione dei disastri naturali nello spazio marino mediterraneo causati da inquinamento da gas o petrolio; Acqua e turismo; Violenza domestica; Migrazioni e rivoluzioni: l'impatto della primavera araba sul movimento delle persone nella regione.

L'Assemblea ha quindi proceduto all'elezione del suo nuovo Presidente, sen. Fayez Al-Tarawneh, ex Primo Ministro della Giordania, che eserciterà il mandato fino alla scadenza naturale del 2012 quando si dovrà eleggere un nuovo Presidente per il biennio 2012-2014. Confermata la composizione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea il cui mandato scade nel 2012: Tayseer Quba'a (Palestina), Whbee Majalli (Israele), Francesco Amoruso (Italia), Tefvik Ziyaeddin Akbulut (Turchia), Najina Thay Thay (Marocco) e Michelle Vauzelle (Francia).

La prossima riunione dell'Assemblea plenaria si terrà dal 25 al 27 ottobre 2012 a Malta. A margine dei lavori, l'Assemblea parlamentare del Mediterraneo e il Parlamento italiano hanno firmato la Dichiarazione di Agrigento in cui si impegnano a realizzare nel biennio 2012 – 2013 un ciclo di iniziative volte a favorire la pace e l'amicizia fra i popoli del Mediterraneo.

RIUNIONE DI ALTO LIVELLO SUL TEMA "AFFRONTARE L'INTOLLERANZA E LA DISCRIMINAZIONE NEI CONFRONTI DEI MUSULMANI NEL DIBATTITO PUBBLICO" (Vienna, 28 ottobre 2011)

L'on. **Matteo Mecacci** (PD) ha partecipato, in qualità di Presidente della Commissione Democrazia, Diritti umani e Questioni umanitarie dell'Assemblea OSCE, alla Riunione di Alto livello organizzata dall'OSCE/ODIHR sul tema "Affrontare l'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei musulmani nel dibattito pubblico", svoltasi a Vienna il 28 ottobre 2011. Nel suo intervento, l'on. **Mecacci** ha ricordato che per decenni una parte significativa della dirigenza occidentale ha considerato le società musulmane del Nord Africa e del Medio Oriente inadatte alla democrazia. Il successo delle elezioni in Tunisia e la deposizione di molti dittatori hanno dimostrato che le teorie del "relativismo culturale" sviluppate da intellettuali occidentali e da cui traggono ispirazione populismo ed estremismo, devono essere abbandonate. È tempo di impegnarsi a livello istituzionale e politico per affermare l'universalità dei diritti umani. La sfida per l'OSCE e l'Europa è di realizzare con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo una cooperazione transnazionale istituzionale, basata non solo su interessi economici e finanziari e sulla soluzione della questione dell'immigrazione, ma soprattutto sul coinvolgimento delle nuove autorità nel rispetto dello stato di diritto.

RIUNIONE ANNUALE OSCE/ODIHR PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA DIMENSIONE UMANA (Varsavia, 26 settembre 2011)

L'on. **Matteo Mecacci**, Presidente della Commissione Democrazia, Diritti umani e Questioni umanitarie dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, è intervenuto il 26 settembre 2011 alla Sessione plenaria inaugurale della Riunione annuale OSCE/ODIHR per l'implementazione della dimensione umana (HDIM), in svolgimento a Varsavia dal 26 settembre al 7 ottobre 2011. Nel suo intervento, l'on. **Mecacci** ha svolto un'ampia panoramica sulla situazione dei diritti umani nell'area OSCE, soffermandosi in particolare su alcuni aspetti: la situazione in Bielorussia, la condanna di 6 attivisti dell'opposizione e di un candidato alle elezioni 2010 in Azerbaijan, il caso dell'attivista kazako Evgenii Zhovtis, il ricorso alla pena di morte in Bielorussia e negli Stati Uniti. L'on. **Mecacci** ha altresì ricordato l'impegno dell'Assemblea OSCE a sostegno dei nuovi processi elettorali nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo, in particolare in Tunisia. Ha inoltre auspicato una maggiore collaborazione tra l'Assemblea OSCE e la dimensione governativa, proponendo che le questioni relative alla dimensione umana siano poste regolarmente all'ordine del giorno del Comitato Permanente OSCE. Con riferimento al lavoro svolto dalle missioni OSCE sul campo, l'on. **Mecacci** ha proposto che il loro mandato abbia un termine più lungo, almeno di tre anni, e ha deplorato la chiusura delle missioni OSCE in Georgia e Bielorussia. Si è inoltre espresso contro la regola del consenso, ritenuta inadeguata a soddisfare le sfide che l'organizzazione si trova ogni giorno ad affrontare. Ha quindi concluso il suo intervento richiamando l'attenzione sul diritto dei detenuti e sul diritto alla giustizia; a tale riguardo ha ricordato la questione del sovraffollamento delle carceri, problematica che riguarda anche l'Italia.

ELEZIONI PRESIDENZIALI IN KIRGHIZISTAN, 30 ottobre 2011

L'on. **Claudio D'Amico** (LnP) ha partecipato alla missione di osservazione delle elezioni presidenziali in Kirghizistan, svoltesi il **30 ottobre 2011**. Gli osservatori internazionali, nella loro dichiarazione finale, hanno rilevato che le elezioni sono state condotte in maniera pacifica, i votanti hanno avuto ampia possibilità di scelta, la campagna elettorale si è svolta nel rispetto delle libertà fondamentali; tuttavia, significative irregolarità sono state rilevate il giorno delle elezioni soprattutto nella fase di conteggio. Sono state inoltre invocate misure per migliorare la composizione delle liste elettorali, la legislazione elettorale ed il processo di espressione del voto nelle urne.

SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI - UFFICIO DELEGAZIONI PARLAMENTARI ☎ (+39) 06 6760 3452 ✉ cdrindp1@camera.it

I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.